

Anche in ciò si segnalò in modo particolare Firenze. Nel 1338 nella città dell'Arno già vi erano nei diversi istituti oltre mille letti per infermi poveri.¹ Nel secolo xv il numero degli ospedali salì a 35. Il più antico e il più famoso di essi è quello di S. Maria Nuova. Nel secolo xvi, al tempo del Varchi, questo ospedale erogava per la cura dei malati 25,000 scudi annui, dei quali 7,000 provenivano da elemosine, il resto dai fondi dell'istituto.² A questo stabilimento divenuto poi uno dei più grandi del mondo, si aggiunse lo spedale della Scala fondato nel 1306, che rimase in piedi fino all'anno 1531. Niccolò degli Alberti fondò nel 1377 un ospedale per donne povere e parimenti nel medesimo secolo fu fondato lo spedale di S. Niccolò, che più tardi ricevette il nome di S. Matteo. Il bel portico di S. Paolo in piazza S. Maria Novella eretto secondo il disegno del Brunellesco ricorda l'ospedale omonimo fondato nel 1451. Il Varchi menziona inoltre l'ospedale di S. Bonifacio e quello degli Incurabili, cui si aggiungono i vari stabilimenti delle corporazioni. Allato a questi stabilimenti destinati alla cura degli infermi ne sorgevano molti altri per offrire un asilo ai poveri e ai bisognosi. Fin dal 1421 Firenze possedeva anche un ospizio per trovatelli, detto Ospizio degli Innocenti. Il fabbricato di questo istituto è una delle più squisite creazioni del Brunellesco. Un suo particolare ornamento è formato dal delizioso portico a pian terreno in stile del rinascimento con i suoi magnifici bassorilievi in maiolica, rappresentanti bambini in fasce, di Luca della Robbia.³ Ornamenti artistici presentano pure i grandi ospedali di Siena e di Roma.⁴

¹ HÜLLMANN, *Städtisches* IV, 61; cfr. TONIOLO, *Zur Gesch. d. Caritas in Italien* nel periodico *Charitas* 1898, nr. 8. Sul sodalizi di carità a Firenze, specialmente la Compagnia d'Or San Michele, cfr. F. CARABELLESE, *Le condizioni dei poveri a Firenze nel sec. xv*, in *Riv. stor. ital.* XII (1895), 401-418.

² VARCHI, I, 294.

³ Intorno agli istituti di beneficenza fiorentini oltre al PASSERINI, *Storia degli Stabilimenti di beneficenza di Firenze*, Firenze 1853, cfr. anche SKAIFE, *Florentine Life* 180 s., e la monografia di F. BRUNI, *Storia dello spedale di S. Maria degli Innocenti di Firenze e di molti altri pii stabilimenti*, Firenze 1819, 2 voll.: *Il R. Arcispedale di S. Maria Nuova, i suoi benefattori, sue antiche memorie*, Firenze 1888; DEL BADIA nella sua edizione del *Diario fiorentino* del LANDUCCI 27 s., 342, 365; G. BRUSCOLI, *Lo Spedale di S. Maria degli Innocenti di Firenze*, Firenze 1900.

⁴ Per Roma v. Il nostro vol. II, 649 ss. Sull'ospedale di Siena v. *Conferenze dell'Accadem. d. Rozzi*, Siena 1895. Per Milano cfr. P. CANETTA, *L'ospedale maggiore di Milano*, Milano 1880; V. FORCELLA, *Iscrizioni delle chiese e degli altri edifici di Milano dal sec. VIII ai nostri giorni*, 12 voll. Milano 1889-93, vol. 8; *Istituti di beneficenza*; MALAGUZZI-VALERI 135 ss., P. PECCHIALI, l'autore del sommario *Gli ospedali di Milano* (nel *Bollett. municip. di Milano* 1916) ha cominciato una grande pubblicazione: *Gli archivi degli antichi ospedali milanesi* I, Siena 1916. Sugli ospizi per poveri pellegrini a Milano cfr. E. VERGA